

VIVA LE DONNE

La seconda metà del secolo scorso è avvenuto, un mutamento non soltanto dei costumi ma anche nell'immagine che le donne hanno di se stesse. La donna nella società e nella famiglia è in crescente trasformazione come effetto del continuo cambiamento che attraversa la società globale. Il lavoro extradomestico e l'istruzione, sono oggi strumenti per la sua emancipazione. Con l'avanzare della società, la donna acquistava maggiore libertà e importanza. Nel XIX secolo, sono le donne stesse a chiedere uguaglianza, e il riconoscimento per il diritto al voto, per tentare di avere gli stessi diritti riconosciuti all'uomo. Nonostante le conquiste ottenute, oggi, è considerata inferiore in tutti i campi: si pensi alle cariche pubbliche che fino a poco tempo fa erano ricoperte da soli uomini. Fin dall'antichità l'umanità si trascina il fardello di una visione "maschilista" della società. In quasi tutte le antiche culture la prospettiva patriarcale prevaleva su quella matriarcale, era l'uomo e non la donna a tenere le redini del potere politico, nell'arte, nella cultura.

Nella religione cristiana le donne erano intese solamente con il ruolo di madre e moglie, anche questi due ruoli non erano visti come li intendiamo oggi, la madre era ridotta quasi solo alla funzione procreativa con poca influenza su quella educativa. Quella che appare oggi come atteggiamento maschilista allora non esisteva, quella che oggi appare un'ingiustizia allora sembrava naturale che le cose andassero così. Nella Bibbia emergono, tuttavia, figure di donne che sono più che madre e moglie, e che mostrano le capacità per essere maestre di saggezza profetesse ed eroine, per fare un esempio: Sara, moglie di Abramo, ebbe un ruolo tutt'altro che secondario nelle vicende di questo patriarca. Oggi nei Paesi occidentali più sviluppati la situazione della donna è migliore, comunque questa nella maggior parte dei casi è costretta oltre che a lavorare, a dedicarsi alla casa e ai figli. Le professioni che spesso scelgono sono: insegnante, impiegata, commerciante, operaia; perché lasciano libera parte della giornata da dedicare alla famiglia. Gli uomini, invece, occupano cariche dirigenziali, fanno politica e altre professioni che permettono forti guadagni e perciò hanno tutto il tempo da dedicare all'attività lavorativa.

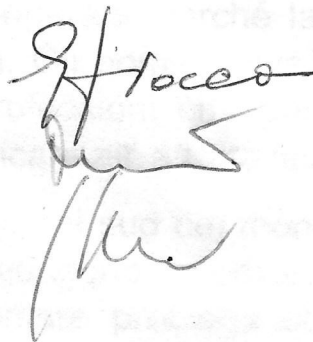
Diversa invece la condizione della donna oggi nel sud del mondo, qui infatti malgrado qualche piccolo progresso le donne vengono sottomesse, sfruttate e non godono di nessun diritto, devono affrontare problemi dovuti sia alle condizioni generali di vita del loro paese che alla povertà e all'analfabetismo, che costituiscono un ostacolo al progresso della società.

Nella religione islamica la situazione della donna è abbastanza diversificata: ci sono paesi come la Tunisia e il Marocco che hanno una legislazione più avanzata dal punto di vista dei diritti delle donne, sono consentite tutte quelle professioni che non le portino ad infrangere divieti religiosi particolari: medico,

infermiera, insegnante ecc..... In altri invece i divieti si sono addirittura inaspriti le donne islamiche sono state via via sempre più sottomesse all' uomo: non possono essere visitate da un medico maschio, non hanno accesso all' istruzione, possono uscire molto di rado, in casa possono entrare solo gli uomini più intimi della famiglia e devono comparire in pubblico coperte da un velo chiamato: Burqa. Ben più grave diventa però la situazione quando non è la religione ad imporlo, ma una vera e propria mentalità di sfruttamento della donna da parte dell'uomo.

L'evoluzione del ruolo della donna con molti alti e bassi ha raggiunto notevoli livelli, e oggi pur non potendosi considerare conclusa può ritenersi a tratti soddisfacente. La donna oggi, in quasi tutto il mondo, ha le stesse opportunità degli uomini, libera di scegliere, di lavorare, di votare, di studiare; ha raggiunto importanti conquiste sociali e nella sfera privata, eppure continua ad essere svantaggiata e resta ancora molto da fare in termini di opportunità, retribuzione, di istruzione e di carriera. Mi piace concludere queste mie riflessioni con le parole di una grande donna del secolo scorso, Rita Levi Montalcini (premio Nobel per la medicina)*, **"Se istruisci un bambino, avrai un uomo istruito. Se istruisci una bambina, avrai una donna, una famiglia e una società istruita"**.

LA COMMISSIONE

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'G. Tocco', with a stylized flourish below it.